



La Voce

della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico **Stella Alpina** · Direzione e redazione: **via Monte Pasubio, 40 · 11100 Aosta** · Tel. e fax **0165.32200** · e-mail: **movimento@stella-alpina.org**

Anno V · N° 4

Aprile 2009

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

EDITORIALE

ELEZIONI EUROPEE: IL PERCHÉ DI UN APPARENTAMENTO

Le elezioni del Parlamento europeo hanno da sempre comportato, per le forze autonomiste, la necessità di apparentarsi con una lista nazionale. Questo perché le "regole del gioco" fanno sì che, se si vuole avere una chance di avere un rappresentante valdostano a Strasburgo, questa è una strada obbligata. Sono delle regole che non ci piacciono e per questa ragione le forze autonomiste da anni reclamano, purtroppo invano, che ogni regione italiana abbia il diritto di essere rappresentata in quel contesto. In quest'ultima legislatura anche la proposta di mediazione, che consisteva nel dimezzare il quorum necessario per ottenere un eletto, non è stata accolta. Sul piatto della bilancia c'erano dunque due opzioni: quella di rinunciare in partenza al Parlamente valdostano, dando vita ad una lista di mera testimonianza, o quella di cercare ancora una volta di raggiungere l'obiettivo. Abbiamo scelto questa seconda perché consideriamo la presenza nel Parlamento europeo sempre più strategica per la nostra regione. È una consapevolezza, questa, che cresce col passare degli anni: le decisioni assunte in ambito europeo si ripercuotono, infatti, sempre più sui Governi nazionali, e, di conseguenza, sulle amministrazioni locali. L'obiettivo, dunque, è sempre lo stesso: l'elezione di un Parlamentare valdostano. Il metodo è sempre lo stesso: l'apparentamento con una lista nazionale. In questo senso il Coordinamento della Stella Alpina aveva, per primo, indicato la necessità di un apparentamento, che giudicavamo più efficace se realizzato con una forza di Governo, facendo salvi i contenuti dell'accordo che non potevano essere diversi da quelli che da sempre caratterizzano le forze autonomiste. L'accordo siglato da Union Valdôtaine, Stella Alpina e Fédération col PdL rispetta esattamente questi criteri. In esso si concorda, tra l'altro, sulla necessità di tutelare i territori di montagna, di valo-

ELEZIONI EUROPEE E VALLE D'AOSTA

Un'occasione da non perdere per contare nel contesto internazionale



Un equivoco pesa fortemente sul reale interesse rappresentato per i cittadini dalle prossime elezioni per il Parlamento europeo: si sostiene infatti da più parti che tale organo non sia dotato di veri poteri e rappresenti soltanto la scintillante vetrina su cui far esibire personaggi spesso privi di reali potestà e competenze politiche. E in effetti è questa la "ratio" con cui sono state analizzate, criticate e affrontate alcune candidature imbarazzanti prima immaginate e poi recisamente smentite da parte di un noto leader politico nazionale. Va rilevato che, in effetti, per le questioni cosiddette sensibili (fiscalità, politica industriale, politica agricola, ecc.), il Parlamento europeo esprime soltanto un parere consultivo: si limita infatti alla semplice procedura di consultazione. E in realtà sono la Commissione Europea e il Consiglio della UE (formato da Capi di Stato, di Governo e ministri) a disporre dei concreti strumenti normativi. In taluni casi tuttavia il trattato istitutivo dell'Unione prevede l'obbligo di consultazione del Parlamento, in quanto richiesto dalla base giuridica stessa dell'accordo fra i 27 Paesi, e la proposta legislativa concretamente in esame di volta in volta può entrare in vigore soltanto allorché il Parlamento ha

espresso il proprio parere. In questo caso, la Commissione o il Consiglio non hanno la facoltà di assumere autonomamente una decisione ma sono tenuti ad acquisire un giudizio che può essere vincolante. Il Parlamento dispone comunque anche di un potere di iniziativa politica proprio: esso può chiedere alla Commissione di presentare precise proposte legislative al Consiglio, esplicitamente definite nei loro ambiti di applicazione e nella loro portata. Partecipa inoltre concretamente all'elaborazione di molti nuovi testi legislativi, in quanto esamina il programma di lavoro annuale della Commissione, indicando quali leggi riterrebbe auspicabili. Ha inoltre prerogative regolamentari proprie, legate all'elaborazione, all'approvazione e al controllo del Bilancio (pari all'11% dell'intero bilancio UE). L'Organo da rinnovare nel prossimo mese di giugno è infine un'autentica, prestigiosa tribuna internazionale in cui vengono ad esprimersi numerosi dirigenti provenienti dalle differenti aree geografiche e politiche. Esso è divenuto negli anni l'interprete e il garante delle azioni esterne e interne dell'Unione, il che permette la partecipazione dei deputati e quindi del cittadino alla definizione della concreta visione politica europea.

Tutto questo consente ad aree geografiche o etniche ritenute marginali rispetto alla quotidianità delle grandi decisioni di "governance" del mondo contemporaneo di trovare un loro specifico spazio politico in seno ad una ribalta di peso internazionale. Se inoltre la costruzione dell'identità europea è destinata a rafforzarsi, anche a fronte dell'attuale congiuntura economica mondiale, per trasformare l'Europa delle Cancellerie e delle Banche nell'Europa dei Popoli e della Politica, è del tutto evidente come un popolo "di frontiera e di cerniera" come il popolo valdostano abbia non solo il diritto ma addirittura il concreto impegno di essere presente a Strasburgo: l'esperienza già compiuta in tale ambito va ripresa, rafforzata, resa permanente grazie all'appassionata fede europeista dell'intera società valdostana. In questo senso ciò che veramente conta, ben più che gli strumenti adottati per ottenere il risultato, è il risultato stesso. Ad Aurelio Marguerettaz vanno conferite le potenzialità e le possibilità concrete per essere il parlamentare europeo di tutta la nostra collettività regionale. Il 7 giugno non andremo dunque al mare: muoveremo i primi, decisivi passi per stabilirci stabilmente a Strasburgo.

■ Giancarlo Telloli

STELLA ALPINA: AL CENTRO DELLE IDEE

Campagna adesioni 2009

Versamento quota associativa € 10,00 presso i responsabili di zona, la sede centrale del Movimento in Via Monte Pasubio, 40 in Aosta. Il conto corrente Banca BCC N. IT 54S 08587 01200 000050101975

Editoriale/Segue da pagina 1

rizzare le minoranze linguistiche, di operare perchè la rappresentanza al Parlamento europeo sia pensata su scala regionale. Sono gli stessi contenuti che, cinque anni orsono, rappresentavano la base dell'accordo siglato con le forze della sinistra, e che, purtroppo, sono stati in larga parte disattesi. Saprà il PdL conquistare la fiducia del Centro Autonomista più di quanto abbiano saputo fare le forze della sinistra? Lo vedremo solo col tempo. L'accordo firmato a Roma il 22 aprile non è una cambiale in bianco: rappresenta certamente un'apertura di credito nei confronti del PdL, con il quale si potrà continuare un dialogo nella misura in cui verrà dato seguito ai contenuti sottoscritti. Per il momento impegniamoci tutti nel cercare di raggiungere l'obiettivo, che è davvero importante per la Valle d'Aosta. L'ottenere un nostro rappresentante al Parlamento europeo significa far sentire alta la nostra voce, in modo particolare quando si prendono decisioni nei settori dell'economia, dell'industria e dell'agricoltura, decisioni che, come abbiamo più volte visto in questi anni, possono avere ripercussioni negative sulla vita della nostra comunità. ■ **Rudi Marguerettaz**

A proposito del nuovo piano di sviluppo

Stella alpina e il futuro del Casinò

Il mercato del gioco nel nostro paese ha avuto negli ultimi anni una veloce evoluzione che ha portato alla fine del monopolio dei Casinò. Si è assistito anche ad una vera rivoluzione nel settore dei giochi gestiti dallo stato, con un'offerta ampia e di grande attrattiva perché facilmente fruibile: basti pensare al Superenalotto, Bingo, Videopoker diffusi nei bar, che hanno comportato anche di fatto una diminuzione netta dei clienti delle case da gioco.

Il Casinò di Saint Vincent, che dagli anni 80 alla fine degli anni 90 aveva assunto una posizione di leader a livello nazionale ed europeo, ha visto via via nel tempo cadere la sua forza. Il suo affidamento ad una gestione straordinaria pubblica, seppur provvisoria, ha innescato una serie di pesanti contenziosi che di fatto ha prodotto all'interno dell'azienda una totale mancanza di dinamismo e di investimenti. Si è determinato dunque un periodo in cui si è perduta ogni capacità di anticipare l'evoluzione in atto nel settore, cosa che altri casinò, vedasi Venezia e Campione, hanno saputo tempestivamente fare.

Anche in questi ultimi anni, e precisamente dalla nascita della Società Casinò Spa, pur avendo avuto l'opportunità di con-



frontare varie proposte di piani di sviluppo che avevano come obiettivo primario il rilancio della Casa da Gioco valdostana, non abbiamo assistito ad interventi concreti in proposito; solo nel luglio 2005 il Consiglio Regionale ha infatti approvato le prime due fasi previste dall'ultimo piano di sviluppo dell'epoca, con un impegno di 40 milioni di euro per la sua realizzazione. Abbiamo ora analizzato ed approvato l'ultimo progetto di sviluppo, presentato dall'Amministratore unico dott. Frigerio, che necessita per la sua realizzazione di 44

milioni di Euro.

Da parte nostra vi è stato un convinto voto favorevole: non vogliamo certamente impedire né ritardare una così tanto attesa reale pianificazione.

Ma ci aspettiamo - e saremo vigili fin da subito - di veder immediatamente posta in essere l'attivazione per la realizzazione dei primi interventi previsti dal progetto.

Questi interventi sono quanto mai necessari e urgenti perché anche gli ultimi dati presentano un quadro molto negativo della situazione sia intermini di presenze che di introiti. I tentativi di rilancio annunciati in occasione del rinnovo dei diversi Consigli di Amministrazione e da ultimo con la nomina della figura dell'Amministratore unico non sono infatti riusciti ad oggi a creare le condizioni per la ripresa reale di una azienda così importante sia dal punto di vista produttivo che occupazionale per la nostra regione.

Il nostro voto favorevole ad piano di sviluppo confida inoltre nel decollo reale e rapidissimo della Casa da Gioco in piena sinergia con la realizzazione della nuova strategia di rilancio presentata anche per il Grand Hotel Billia.

■ **Dario Comé**

A proposito del governo dell'Economia

La trasformazione "in house" di Finaosta

È vero, le finalità per cui era nata FINAOSTA sono ormai cambiate: oggi infatti le esigenze sono oggettivamente diverse rispetto ad alcuni anni orsono. D'altronde è il mondo dell'economia che è cambiato profondamente. E' anche la centralità decisionale della nostra Regione che è cambiata, che ha bisogno di snellire e velocizzare l'azione politica e amministrativa, di essere al passo con i tempi.

Il disegno di legge regionale n. 21 quindi, molto opportunamente modifica la normativa regionale che a suo tempo aveva istituito la società FINAOSTA S.p.A.; l'adeguamento dello Statuto ne è logica conseguenza.

L'operazione si rende necessaria a seguito dell'acquisizione, da parte della Regione, dell'intero capitale sociale della società per azioni. Lo scopo è quello di rendere la nostra finanziaria il vero braccio diretto della Regione per perseguire obiettivi, finalità e strategie regionali in materia di conservazione dello sviluppo economico. Il capitale sociale, quindi, sarà ormai detenuto integralmente dall'Amministrazione regionale senza alcuna partecipazione, neanche minoritaria, di soggetti privati.

Pare evidente peraltro che la rinuncia alla partecipazione societaria di terzi quali le banche, le società finanziarie e creditizie controllate da banche, le società di assicurazioni, i consorzi di imprese, le società di servizi ed altro ancora va nella direzione di rendere più efficiente e snella la macchina che dovrà nel futuro trai-

nare l'economia della nostra Regione in un periodo che si preannuncia contraddistinto da incertezze circa la situazione economica e le prerogative istituzionali della Valle d'Aosta.

La nuova legge prevede tra le altre cose, precise disposizioni di contenimento della spesa pubblica mediante il ridimensionamento degli organi societari, che riducono il consiglio di amministrazione da un massimo di undici membri



fino ad ora previsti, ad un numero fisso di cinque consiglieri, di cui uno verrà scelto tra i dirigenti regionali e un altro sarà designato di intesa con la giunta della Chambre Valdôtaine, in quanto massima espressione istituzionale della realtà imprenditoriale locale.

La nuova legge quindi, trasforma Finaosta in una società in house, ovvero in un particolare istituto di diritto pubblico,

retto pertanto da una legislazione apposita, per mezzo del quale - in futuro - la Regione, invece di procedere all'affidamento all'esterno di determinate prestazioni, potrà provvedere in proprio, assegnando l'incarico, l'appalto o il servizio di cui si tratta a questa nuova entità giuridica avvalendosi semplicemente del sistema dell'affidamento diretto, senza quindi dover ricorrere alla farraginoso procedura delle gare di appalto.

In questa maniera, la nuova legge permetterà dunque alla Regione di affidare a Finaosta la gestione di tutti quei servizi e di quelle prestazioni che, normalmente, devono essere oggetto di lunghe e complesse procedure, derogando, perciò, all'avviso pubblico a condizione che sussistano di volta in volta le condizioni di un "controllo analogo" a quello che normalmente l'amministrazione esercita sui propri servizi diretti.

Con questo atto si è concretizzata perciò una trasformazione a cui già si era pensato da tempo per raggiungere gli obiettivi di cui abbiamo detto sopra.

Noi condividiamo l'impegno di rafforzare il ruolo di verifica e di controllo del Consiglio regionale, attribuendo alla Giunta l'onere di presentare annualmente all'Assemblea gli atti di indirizzo e i programmi previsionali di Finaosta e delle sue partecipate. Pensiamo quindi che con questa operazione si dia avvio ad un percorso di razionalizzazione ed efficienza alle strategie regionali in materia di sviluppo economico.

■ **Franco Salzone**

VOCE DELLA STELLA ALPINA
Foglio di informazione del Movimento Politico

STELLA ALPINA
40, VIA MONTE PASUBIO - 11100 AOSTA
TEL. E FAX **0165.32200**
E-MAIL: movimento@stella-alpina.org
SITO: stella-alpina.org

DIRETTORE EDITORIALE **RUDI MARGUERETTAZ**
DIRETTORE RESPONSABILE **ENNIO JUNIOR PEDRINI**
REDAZIONE **40, VIA MONTE PASUBIO - AOSTA**
STAMPA **TIPOGRAFIA LA VALLÉE - AOSTA**

AVIS AUX DESTINATAIRES
Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «**La Voce della Stella Alpina**» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**

ASSESSORATO IN PILLOLE

Giunta del 20 marzo 2009

Approvazione in linea tecnica, ai sensi della legge regionale 12/1996 e successive modificazioni, del progetto preliminare relativo alla sistemazione idraulica di un tratto di torrente Lys a monte del ponte della strada regionale, in località Stafal in comune di Gressoney-La-Trinité

Giunta del 3 aprile 2009

Approvazione del piano regionale operativo dei lavori pubblici per l'anno 2009, ai sensi del terzo comma dell'art. 8 della legge regionale 12/1996 e successive modificazioni

Giunta del 10 aprile 2009

Approvazione del progetto esecutivo, ex legge regionale 2 giugno 1996 n. 12, dell'intervento di riorganizzazione del raccordo fra la strada statale 26 e la strada regionale n. 24 in regione Sogno con riqualificazione delle aree limitrofe in comune di Saint-Cristophe.

Spesa prevista: euro 420 000.

Giunta del 24 aprile 2009

Approvazione del progetto esecutivo ai sensi della legge regionale 12/1996 e successive modificazioni, dei lavori di sistemazione idraulica di due tratti del torrente Buthier nelle località Pont de Batze e Moulin in comune di Roisan.

Spesa prevista: euro 242 590.

Quando l'efficacia si sposa con l'estetica

Nuove insegne e pubblicità commerciale

Gia da inizio legislatura si sono evidenziate difficoltà nel reperire entrate per il Comune senza richiedere nuovi sforzi ai cittadini.

Per questo, oltre alle azioni di risparmio intraprese, dal secondo semestre 2007 si sono studiati progetti per la sponsorizzazione di iniziative Comunali (operazione che comincia a dare visibili risultati) e il rifacimento del Piano Generale della Pubblicità, che riguarda gli impianti di affissione, di advertising, le insegne degli esercizi commerciali e artigianali e tutte le strutture di comunicazione esterna, e ha come obiettivi politici fondamentali:

- il riordino generale degli spazi e del posizionamento degli impianti pubblicitari, secondo una logica di efficace visibilità, tenendo conto del traffico veicolare automobilistico e dei percorsi pedonali;
- l'implementazione degli impianti affissionali e pubblicitari, introducendo manufatti più moderni e tecnologicamente avanzati;
- l'incremento delle Entrate per il Comune.

L'approvazione del nuovo Piano, la successiva adozione del Regolamento e l'approvazione delle relative Norme di Attuazione hanno consentito il raggiungimento di un risultato importante.

Le novità contenute nel nuovo Regolamento e nelle Norme di Attuazione del Piano riguardano anche lo snellimento delle procedure amministrative, con un conseguente migliore e più semplice ap-

proccio del cittadino/utente alla struttura pubblica.

Si è voluto prestare grande attenzione al commercio e al mondo produttivo in ge-



nere, ampliando le opportunità di scelta tra le diverse tipologie di insegne commerciali d'esercizio che ora potranno anche essere illuminate indirettamente oltre che con luce propria; sono state rese ammissibili le insegne a bandiera, indicandone con precisione le caratteristiche.

Nella logica di riordino dell'ambiente urbano, il Piano si è occupato delle "preinsegne", specifica segnaletica di percorso verso le aziende industriali, artigianali,

commerciali ed alberghiere.

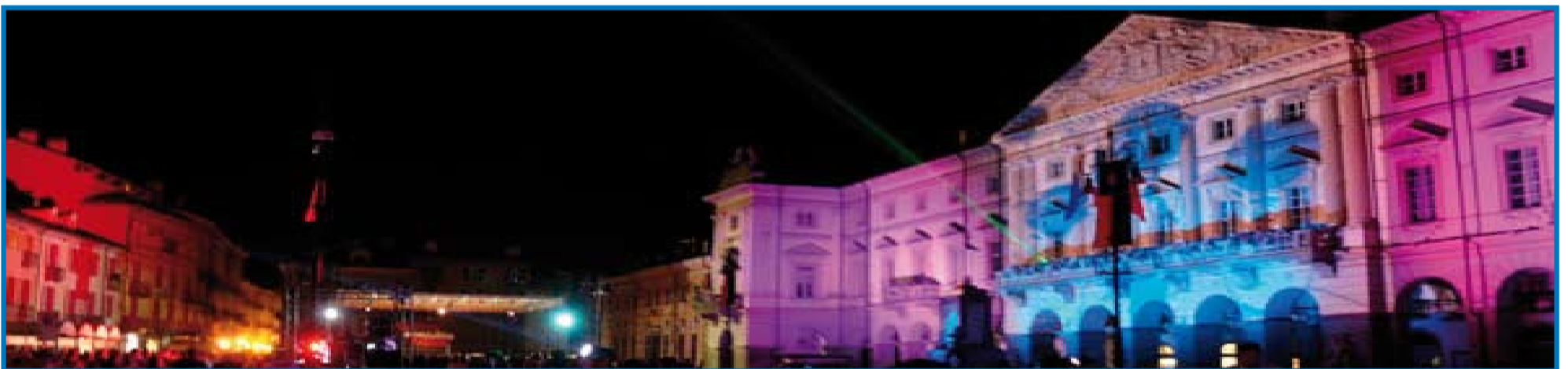
Si è regolamentata la comunicazione degli spettacoli viaggianti quali circhi e luna park, oltre che favorire quella di eventi culturali, istituzionali ed espositivi di particolare interesse generale.

Fra le novità la possibilità di esporre il "telo pittorico" a copertura dei lavori edili e il pannello pubblicitario di cantiere; in riferimento al regolamento per la disciplina e la gestione delle sponsorizzazioni del Comune di Aosta, la possibilità di posizionare due cartelli per ogni intervento o opera sponsorizzata.

Sono state, infine, indicate con precisione le condizioni di posa degli impianti rimovibili (cavalletti, menu, ecc.), delle bacheche da apporre a muro e la disciplina per l'effettuazione della pubblicità con "vele pubblicitarie" e del "volantinaggio".

Abbiamo finalmente un Piano Regolatore della Pubblicità a cui si è arrivati nel pieno rispetto del cronoprogramma prefissato, tenendo presenti i principi di sicurezza, di decoro dell'ambiente cittadino, di funzionalità e di rispetto della normativa in materia; un Piano rispettoso delle esigenze di carattere sociale, di concentrazione demografica ed economica, del paesaggio, compatibile con il territorio e che darà nuovo impulso economico al mercato pubblicitario, contribuendo anche a migliorare la percezione di ordine e di arredo della nostra Città.

■ Mauro Baccega



Nuovo approccio alla materia

Il Comune regolamenta eventi e manifestazioni

Il Consiglio comunale di Aosta ha approvato il Regolamento "Interventi di sostegno ad iniziative di pubblico interesse".

Tale provvedimento ha raccolto il consenso unanime delle forze politiche anche perché è stato riconosciuto come esempio di riorganizzazione della macchina amministrativa, già più volte auspicato sia dalle forze di maggioranza che di opposizione. Flavio Serra ha presentato il testo come relatore.

Afferma: "questo regolamento rappresenta un salto di qualità dell'amministrazione e gli uffici coinvolti hanno lavorato tenendo in debito conto osservazioni e indirizzi giunti dalla parte politica, come la volontà di semplificare le procedure, uni-



ficando le azioni di sostegno, superando i quattro regolamenti in essere e riducendo il numero degli atti conseguenti, come le deliberazioni di Giunta (passeranno dai circa 170-180 attuali a una dozzina, con evidente risparmio di tempo e risorse dell'amministrazione)."

Quali i risultati previsti? "Si favorirà così la libera iniziativa, mediante lo svolgimento di attività di interesse generale e di manifestazioni finalizzate al raggiungimento delle esigenze più condivise.

Si agevolerà dunque così la fruizione dei servizi a disposizione dei cittadini, riducendo i margini di discrezionalità a vantaggio di una maggiore trasparenza e di una piena parità di trattamento."

Nel concreto, le principali innovazio-

ni cosa riguardano? "L'esatta previsione del sostegno economico e la trimestralità della presentazione delle domande; la possibilità di erogare acconti; l'istituzione di una griglia di valutazione degli eventi; l'incentivazione dei proponenti a ricercare partners privati e la maggior percentuale di copertura delle spese (dal 90 al 100%)"

Questo avvicinerà maggiormente all'Amministrazione i destinatari finali del provvedimento: Onlus, Associazioni culturali e di promozione sociale, Federazioni ed Enti di promozione sportiva, grazie alla cui vitale opera di volontariato risulta possibile gran parte delle iniziative attuate in città.

■ TG

Celebrato il IX centenario della morte

Sant'Anselmo, simbolo di fede e ragione

La Valle d'Aosta ha ricordato Sant'Anselmo nel IX centenario della sua morte, con una solenne Concelebrazione Eucaristica e con una serie di manifestazioni e di eventi, iniziati un anno fa con l'apertura dell'anno anselmiano nella Chiesa dedicata al Santo alle porte di Aosta e con l'inaugurazione dei lavori di restauro della statua di Sant'Anselmo situata in Via Xavier de Maistre, nel capoluogo regionale. Nel corso dei mesi si sono succedute molte iniziative (conferenze, presentazioni di libri, concerti) che hanno coinvolto, anche dal punto di vista organizzativo la Regione Autonoma Valle d'Aosta, il Consiglio regionale, l'Assessorato regionale all'Istruzione e Cultura, il comune di Aosta, l'Università della Valle d'Aosta, l'Académie de Saint Anselme e ovviamente la Diocesi. La solenne Celebrazione Eucaristica che si è svolta, in Cattedrale nel tardo pomeriggio di martedì 21 aprile, giorno della memoria liturgica del Santo, è stata presieduta dal Vescovo Emerito di Bologna, card. Giacomo Biffi, inviato speciale del Santo Padre. A concelebrazione la Santa Messa, l'Ar-

civescovo di Torino, card. Severino Poletto, il Vescovo di Aosta mons. Giuseppe Anfossi, il vescovo di Ventimiglia-Sanremo mons. Alberto Maria Careggio, il Vescovo Emerito di Ivrea mons. Luigi Bettazzi, il Prévot du Saint-Bernard mgr. Jean-Marie Lovey, i Vescovi di Acqui, Alba, Ivrea, Pinerolo, Susa, Biella, Saluzzo, Cuneo-Fossano e Casale, il Vicaire Général de l'Eveque di Sion mgr. Bernard Brocard e il Vicario generale del Vescovo di Asti mons. Vittorio Croce. Nella Cattedrale, rimessa a nuovo per il IX centenario, erano presenti le massime autorità regionali e comunali; molti ospiti tra cui: il sindaco di Canterbury Carolyn Parry, il rappresentante del decano di Canterbury William Pettit e l'artista inglese Stephen Cox che ha realizzato il cenotafio "Tribute to Saint



Anselm" collocato nell'area antistante l'ingresso meridionale della Cattedrale. Mons. Giuseppe Anfossi ha rivolto all'inizio della concelebrazione, il saluto della diocesi. C'era attesa per il messaggio inviato da Benedetto XVI in cui il metodo originale di Anselmo nel ripensare il mistero cristiano era sviscerato nella sua profondità e per quanto presenta di attuale ancora oggi. Il card. Giacomo Biffi, nell'omelia ha messo in risalto tre periodi che hanno caratterizzato la vita del Santo: gli anni vissuti ad Aosta, i trent'anni trascorsi nell'abbazia di Bec e gli ultimi sedici anni da arcivescovo di Canterbury e primate d'Inghilterra. Egli ha poi parlato della vita di Anselmo come l'esempio di un fecondo pellegrinaggio terreno, occasione per noi di tornare ad ascoltare

ed esplorare tesori di verità e di grazia. La Concelebrazione Eucaristica è stata particolarmente solenne ed è stata animata dalla "Schola Cantorum" della Cattedrale di Aosta diretta dal can. Amato Chatrian e dalla "Cappella Musicale di San Grato" diretta dal maestro Teresio Colombotto. In mattinata, nello storico salone del Vescovado, erano stati presentati gli interventi svolti nella Cattedrale e la riapertura del Museo del Tesoro; nel pomeriggio è stato inaugurato e benedetto il cenotafio "Tribute to Saint Anselm", in marmo verde di Saint-Denis, collocato nell'area antistante l'ingresso meridionale della Cattedrale. La prestigiosa opera è stata realizzata dallo scultore inglese Stephen Cox. Lo stesso artista aveva già realizzato, per conto dell'Amministrazione Regionale, un altare in onore di Sant'Anselmo, collocato in una cappella laterale della Cattedrale di Canterbury. Ricordare e celebrare la figura di sant'Anselmo è stato un nobile gesto nei confronti di uno dei più illustri figli della nostra terra.

■ André Laniece

UNITI PER CONTARE IN EUROPA

Aurelio MARGUERETTAZ al Parlamento Europeo



Riparte l'attività del gruppo giovani

MOVIMENTO

Consiglio Direttivo rinnovato nella continuità

Nella serata di mercoledì 15 aprile si è svolta la II^a Assemblea dei Giovani di Stella Alpina. Nel corso della riunione si è provveduto al rinnovo del Consiglio direttivo e delle cariche apicali del Gruppo. A ricoprire il ruolo di Coordinatore è stato designato **Stefano Borrello**, mentre Vice-coordinatori sono stati nominati **Jean Baptiste Cerlogne** e **Luca Girasole**. Il nuovo Direttivo è composto da **Ester Fonte**, **Jean Pierre Feo**, **Katia Contini**, **Katia Guidi** e **Simone Nigrisoli**.

Il coordinatore uscente, Ester Fonte, ha sottolineato l'importanza di instaurare un rapporto di dialogo e di confronto sui temi riguardanti la comunità valdostana e i suoi giovani. «L'assemblea - ha commentato - ha avuto un grande successo soprattutto nel numero dei suoi partecipanti, circa cinquanta, e nei suoi contenuti importanti che hanno scaldato la sala fin da subito». Tra i temi analizzati è stata evidenziata la disaffezione dei giovani dal mondo della politica, rivolti quindi maggiormente all'etica, idealisti, poco partecipativi ma attenti ai cambiamenti. Il tema del coinvolgimento delle nuove generazioni alle scelte che riguardano il proprio futuro sarà così il principale obiettivo del nuovo gruppo di lavoro, che

ha anche proceduto alle modifiche dello Statuto del Gruppo Giovani. Se i partiti sembrano perdere la capacità di rivolgersi ai ragazzi che non siano già interessati alla politica, se ciò che sembra

Settanta, ecco che nel cuore e nelle menti dei giovani si affacciano nuove forme di attivismo: la discussione su temi etici e l'associazionismo. «Il gruppo giovani, ricorda Luca Girasole - non deve focaliz-



svanire è la funzione emancipativa della partecipazione, tipica in passato delle lotte sindacali o dei movimenti degli anni

zarsi solamente sui problemi dei propri coetanei, ma guardare più in generale un po' a tutte quelle categorie di persone

che vivono in condizioni disagiate» Una corrente sotterranea, quella giovanile, dimostrata dalla capacità di aggregazione intorno a temi di interesse comune, per periodi brevi ma passionali e caratterizzata per il forte contenuto critico nei confronti degli attori della scena politica. «Analizzando il contesto sociale -afferma il nuovo Coordinatore Stefano Borrello- ci rendiamo conto come i giovani siano attivamente coinvolti nell'associazionismo, nel volontariato, nell'organizzazione delle serate ludico ricreative. Questa è una evidenza della loro capacità di essere protagonisti...Il nostro obiettivo è di veicolare lo sforzo e la passione di questi giovani nell'ambito istituzionale» Il nuovo Direttivo nel ringraziare il precedente ufficio di coordinamento per l'ottimo lavoro svolto in questi anni, dopo essersi prodigato nell'organizzazione ed aver autofinanziato l'Assemblea, sarà presente sul territorio per incontrare i giovani, in modo da conoscere le loro necessità e aspettative. Ma occorre che le istituzioni tengano conto maggiormente delle realtà con cui devono confrontarsi, prima fra tutte quella dei giovani, perché costituiscono i futuri fruitori delle scelte odierne e la futura classe dirigente.

■ Jean Pierre Feo